

ALLEGATO

“PERCORRERE LA SICILIA ATTRAVERSO I BORGHI RURALI: MEMORIA, CULTURA, INNOVAZIONE”

1) CARATTERE STRATEGICO

Il contributo dal titolo “*Percorrere la Sicilia attraverso i borghi rurali: memoria, cultura, innovazione*” è un progetto di sviluppo strategico (intercomunale e multisettoriale) che combina sinergicamente i tre focus di discussione del tavolo tematico: Turismo, Cultura e Beni culturali.

Il progetto è finalizzato a rivitalizzare i borghi rurali presenti nel territorio regionale attraverso il preliminare recupero del patrimonio immobiliare edilizio e fondiario abbandonato o sottoutilizzato e ad azioni di rivitalizzazione del contesto territoriale di area vasta attraverso la messa in rete dei borghi a fini turistico-culturali.

Esistono in Sicilia 14 borghi realizzati negli anni '40 dal Governo Nazionale attraverso l'Ente di Colonizzazione del Latifondo Siciliano (ECLS) e circa 40 borghi realizzati negli anni '50 dal neo costituito Governo Regionale attraverso l'Ente Riforma Agraria Siciliana (ERAS), uniformemente distribuiti nell'intero territorio regionale e che attualmente sono in gran parte in stato di abbandono e degrado, oltre che quasi del tutto sconosciuti anche ai siciliani.

Tali borghi, vincolati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ed inseriti nel Piano Territoriale, Paesistico Regionale nella “Carta dei centri e dei nuclei storici” e nella “Carta regionale dei luoghi dell'identità e della memoria” (L.I.M.), sezione “Eventi storici del primo novecento: i borghi del Duce” a cura dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, sono riconosciuti *di importante interesse culturale da tutelare e da conservare*. In particolare i borghi realizzati negli anni '40 durante il periodo Fascista sono, infatti, singolari esempi di architetture del razionalismo italiano con accenni all'architettura tradizionale siciliana, realizzati dai maggiori ingegneri-architetti siciliani (Ajroldi, Averna, Baratta, Epifanio, Caracciolo, Marletta, Sanzone, Manetti-Cusa, Caronia e Puleo, Mendolia, Panico, Marino, Fichera, Gramignani). Si tratta in particolare di complessi edilizi del demanio regionale (dodici) e per il resto ceduti ai Comuni (circa quarantadue).

Tali borghi costituiscono una significativa testimonianza della civiltà contadina siciliana della prima metà del Novecento e pertanto potrebbero costituire, indipendentemente dalle destinazioni future, “musei di se stessi” e rappresentazione del territorio circostante, raccogliendo e conservandone la memoria attraverso le testimonianze delle tradizioni popolari, dei prodotti artigianali, delle produzioni agricole, delle peculiarità enogastronomiche, delle feste e dei canti popolari.

Si tratta di aggregati microurbani apparentemente a se stanti ma che facevano parte di un piano urbanistico-territoriale unitario, quello della Colonizzazione del latifondo siciliano.

Oggi tali luoghi, collegati più concettualmente che fisicamente, potrebbero costituire parti di un percorso turistico-culturale unitario che attraverserebbe la Sicilia da occidente ad oriente, attivando un turismo dell'entroterra siciliano oggi poco valorizzato, o meglio trascurato, e soprattutto molto frammentario e lontano dai circuiti turistici tradizionali rivolti più ai beni monumentali ed archeologici ed ai centri costieri ed alle isole (Taormina, Cefalù, Sciacca, Marsala, Ustica, Isole Eolie, Isole Egadi, Isole Pelagie.).

Ogni borgo si trova nelle immediate vicinanze di specificità monumentali, archeologiche, antropologiche e naturalistiche e pertanto può essere punto di riferimento per soggiorni per brevi e lunghi periodi.

Ciò consentirebbe di attivare una serie differenziata di percorsi turistico-culturali. I vari percorsi potrebbero essere differenziati, anche riguardo alla fruizione, in strade carrabili ed in *greenway* (percorsi chiusi al traffico e destinati ad utenti in bicicletta, a cavallo, a piedi, ecc.) attraverso cui è possibile ottenere un tipo di turismo particolare, verde, comodo, sostenibile, con la possibilità di valorizzazione dei contenuti storici, culturali ed ambientali altrimenti non apprezzabili.

Ad esempio borgo Baccarato, posizionato nel territorio di Aidone a pochi chilometri di distanza da due aree a forte valenza archeologica, quali Piazza Armerina e Morgantina, potrebbe divenire un centro di servizi finalizzati alla fruizione di questi siti. Il centro potrebbe, inoltre, intercettare considerevoli flussi turistici grazie anche alla recente esposizione al pubblico della Venere di Morgantina. Anche borgo Schisina, posto al confine tra i Nebrodi e i Peloritani, si trova in un'area di notevole interesse turistico-

naturalistico, in quanto facilmente raggiungibile dal Distretto turistico Taormina - Etna e da quello naturalistico costituito dal Parco dell'Etna, dell'Alcantara e dei Nebrodi.

All'interno di ogni borgo sono previste le strutture per l'accoglienza e brevi soggiorni, le stazioni di sosta, il ricovero per gli animali, l'assistenza, i locali di esposizione e di vendita dei prodotti tipici locali. La destinazione degli edifici sarà a servizio delle greenways (stazioni di noleggio, sosta ed assistenza), per centri informativi su tutte le iniziative del comprensorio e di tutti gli altri borghi in rete (infopoint etc.).

Inoltre l'ubicazione degli attuali aeroporti siciliani, Palermo Punta Raisi, Trapani Birgi, Catania Fontanarossa e Comiso Magliocco consentirebbe agli operatori turistici di organizzare tour con viaggi a costo contenuto con arrivo nella Sicilia Occidentale e partenza da quella Orientale o viceversa.

II) BISOGNI E SFIDE SOCIALI

Il progetto risponde ai bisogni ed alle sfide sociali della Regione Siciliana incrementando nel breve e lungo periodo occupazione in ben tre settori differenti, quali quello turistico, quello informatico (progettisti Web, webmaster e altri fornitori di servizi ICT simili) e quello del recupero e manutenzione degli edifici. Inoltre il progetto riattiverebbe settori attualmente in crisi quali l'artigianato locale, le attività agricole e la vendita a chilometro zero di prodotti agricoli di elevata qualità, ecc.. L'attivazione di detti percorsi turistici costituirebbe anche un traino per le altre attività private presenti nel territorio.

III) COMPETENZE/CONOSCENZE (TECNOLOGICHE, PRODUTTIVE, SOCIALI) INTERNE/ESTERNE ALLA REGIONE

Tutte le attività rientrano in settori fortemente caratterizzanti la Regione Siciliana.

I nuovi itinerari turistici, aggiuntivi a quelli attuali e rivolti ad un target di fruitori di provenienza e cultura diversa, ed aventi come elementi di connessione i borghi rurali, rappresentano una specificità della Regione Siciliana.

Inoltre i finanziamenti utilizzati per il recupero dei borghi rurali, essendo questi attualmente di proprietà dell'Ente Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana e dei Comuni, accrescerebbero il valore del patrimonio oltre che culturale anche economico della Regione. L'innescò rappresentato dal recupero di alcuni borghi rurali nell'ambito del progetto di ricerca e sviluppo potrà attrarre finanziamenti privati e pubblici, sia italiani che esteri, per l'acquisizione ed il recupero di altri borghi rurali da mettere in rete con quelli dell'iniziativa proposta o da destinare ad altre finalità complementari con le quali realizzare sinergie. Mentre la cessione o la vendita dei borghi nelle attuali condizioni di degrado sarebbe poco conveniente per la Regione ed i Comuni.

IV) TECNOLOGIA/E ABILITANTE/I PREVALENTE/I

La progettazione e realizzazione di vari itinerari turistico-culturali, enogastronomici, naturalistici, etnoantropologici potrebbe essere organizzata in maniera tradizionale da tour-operator o autonomamente dai singoli turisti assistiti da tecnologie ICT ed attraverso un sito web e, appositamente creato nell'ambito del progetto, contenente tutte le informazioni necessarie per l'organizzazione dei percorsi, secondo le attuali tendenze del turismo sostenibile e responsabile.

Il sito, oltre a proporre degli itinerari preferenziali, potrebbe consentire al singolo viaggiatore o a gruppi di viaggiatori di esplorare potenziali percorsi alternativi individualizzati di loro specifico interesse mettendoli in rete con suggerimenti, giudizi, esperienze di viaggio, materiale iconografico, audio e video, ecc. (in analogia all'attuale sito "TripAdvisor"); potrebbe essere, quindi, uno strumento per l'organizzazione di marketing di itinerari turistici.

Il sito web sarebbe, ad esempio, uno strumento utile per l'organizzazione delle escursioni cicloturistiche o mototuristiche sempre alla ricerca di mete nuove, ma soprattutto alla ricerca di percorsi organizzati ove trovare i servizi necessari.

La fruizione dei beni e dei prodotti correlati ai percorsi sarà sostenuta da apposite Applicazioni per smartphone e tablet, con sistema di georeferenziazione che fornirà al visitatore tutte le informazioni di suo interesse sul bene consultabili attraverso un sistema QR-Code e di visualizzare, come un occhio virtuale, le emergenze nelle immediate vicinanze e scegliere quelle di proprio interesse per la prosecuzione del viaggio, continuamente modificabile e riorganizzabile in funzione delle variabili esigenze ed interessi analogamente ai viaggiatori stranieri dell'Ottocento che allora visitavano la Sicilia guidati solo dal proprio occhio e dalla propria carrozza.

L'applicazione sarà un prodotto a forte duttilità, essendo rivolta a tipologie di fruitori molto differenti; il suo utilizzo consentirà di diversificare, e soprattutto aumentare, i percorsi turistici orientando i potenziali visitatori su una platea territoriale estremamente più ampia di quella attuale.

Tali tecnologie devono essere sostenute dalla integrazione di una rete a banda larga che colleghi telematicamente tutti i luoghi dei percorsi turistici.

V) RETI DI COOPERAZIONE INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI

Il progetto può essere integrato e messo in rete con quelli di altre regioni italiane, quali la Puglia, la Sardegna, la Campania, la Calabria e la Basilicata, dove il fenomeno della Colonizzazione del Latifondo, anche se in misura minore rispetto al fenomeno siciliano, ha portato alla realizzazione di insediamenti rurali.

Inoltre si potrebbero attivare anche reti transnazionali, in particolare con l'Etiopia, la Libia, la Somalia ed i Paesi Balcanici, interessati dalla politica coloniale del Regime Fascista che ha prodotto, anche in tali paesi, insediamenti di borghi e villaggi rurali.

Il percorso potrebbe coordinarsi con le reti "Borghi vivi" e "Village d'Europe" già sperimentate in Italia ed in Europa.

VI) RICADUTE E IMPATTI ANCHE IN TERMINI DI INNOVAZIONE SOCIALE

Il progetto proposto porterebbe ad una innovazione degli attuali itinerari turistici con una inversione di tendenza dalle zone costiere e dai grandi centri urbani verso i territori interni e verso i piccoli centri, diffusi nel territorio, ed attualmente poco conosciuti ai circuiti nazionali ed internazionali dei nuovi paesi emergenti e dei paesi del mediterraneo e contestualmente alla valorizzazione di realtà culturali e territoriali di evidente marginalizzazione rispetto ai principali e consolidati itinerari turistici.

Il progetto innesca anche un nuovo tipo di turismo in Sicilia quello cosiddetto "slow tourism" e/o turismo sostenibile in via di sviluppo a causa della ricerca da parte del turista di luoghi lontani dai centri urbani, dall'inquinamento, dal traffico automobilistico e dai ritmi stressanti della vita di città, luoghi immersi nella natura, salutari con ritmi a misura d'uomo.

Inoltre, grazie alle miti condizioni climatiche in ogni stagione si verrebbe ad innescare un turismo non solo stagionale, come è purtroppo quello attuale, ma un turismo diversificato in ogni periodo dell'anno in funzione delle specificità dei luoghi nelle varie stagioni.

Il progetto, attraverso le tecnologie avanzate dell'informazione e della comunicazione (ICT), consentirebbe l'implementazione delle attuali tendenze nazionali ed internazionali del cosiddetto turismo on line o fai da te, ovvero del turismo esperienziale, autentico, partecipativo e condivisibile, il cui fatturato è in continua crescita.

Infine, il progetto ha la possibilità di intercettare, anche in Sicilia, l'attuale tendenza di riportare all'interesse per gli insediamenti rurali e per le innovative produzioni agricole frange non trascurabili di una popolazione giovanile colta e femminile incentivando auto imprenditorialità e start-up innovative.

VII) PARTNERSHIP

Il progetto di ricerca presentato dal gruppo di "Progettazione tecnologica dell'architettura" e dal "Laboratorio di Bioedilizia" della Facoltà di Ingegneria ed Architettura dell'Università degli Studi di Enna "KORE", si avvale di una lunga esperienza maturata negli anni nei rapporti con l'Ente Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana e regolata da Convenzioni che ha portato sia all'elaborazione di diversi studi, partecipazione a Congressi internazionali e pubblicazioni che alla collaborazione a progetti di ricerca e sviluppo presentati per il finanziamento nel settennio precedente per i Borghi Bruca, Borzellino, Petilia, San Giuliano ed ad un progetto elaborato dall'ESA e riguardante "La via dei Borghi".

Il progetto è stato discusso con:

- società di informatica per quanto riguarda le tematiche di sviluppo legate a ICT e nanotecnologie
- un consorzio di operatori delle costruzioni del settore del recupero e manutenzione degli edifici
- associazioni di operatori e cooperatori turistici
- società di archiviazione e gestione dati su web
- associazioni naturalistiche ed ambientali

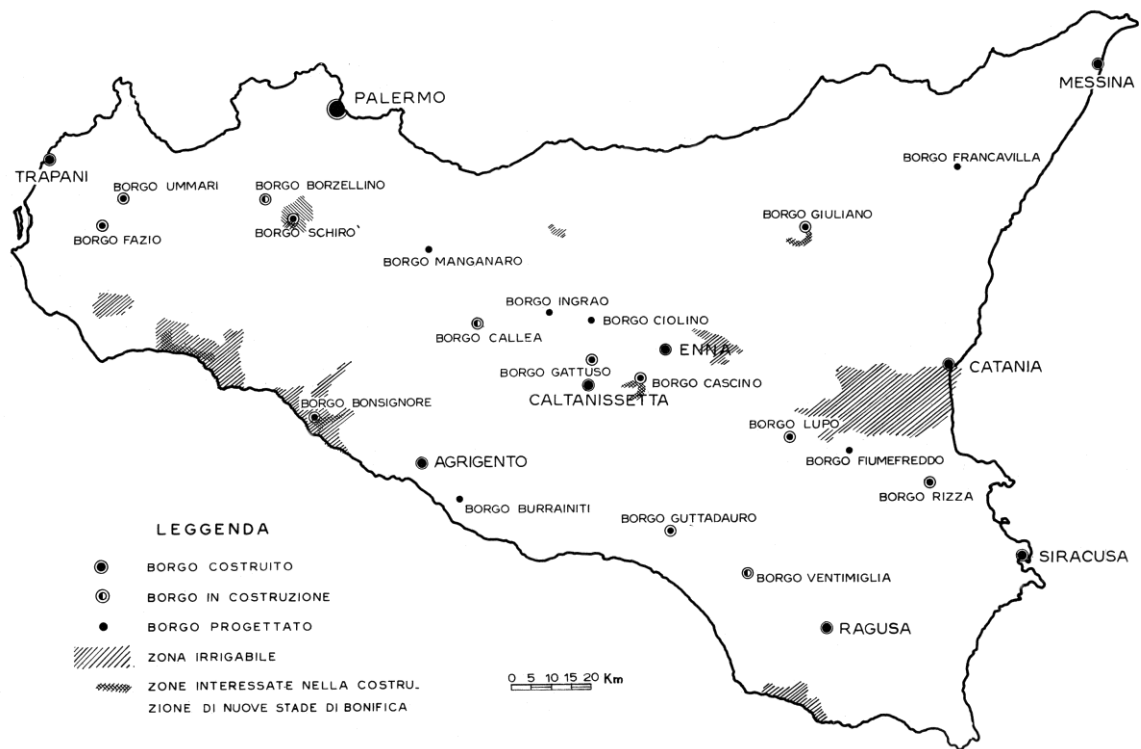


Fig. 1 – Planimetria della Sicilia con indicati i borghi rurali costruiti, in corso di costruzione e progettati al 30 maggio del 1942

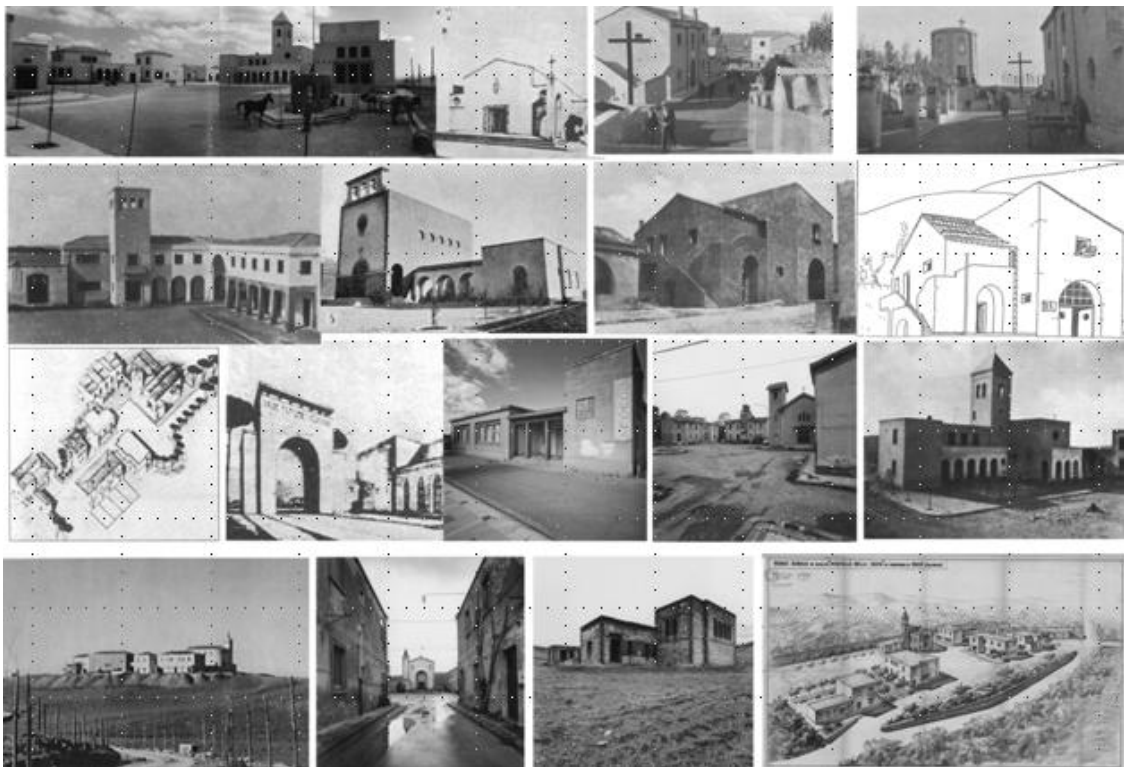


Fig. 2 – Foto d'epoca, disegni di progetto e immagini attuali di alcuni borghi rurali siciliani